



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

**DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI**

**DI CONCERTO CON**

*Ministero della Cultura*

**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA  
E RESILIENZA**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la Parte seconda, Titoli I e III, e relativi allegati;

**VISTO** l’articolo 4 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri;

**VISTO** il decreto 24 dicembre 2015 del Ministro dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2016, con cui sono stati emanati gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTE** le Linee Guida Nazionali dell’ISPRA per la Valutazione di Incidenza, pubblicate il 28/12/2019 nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 303;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;

**VISTO** il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;

**VISTO** il Decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

**VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

**VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

**VISTO** l'art. 36, comma 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui "La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”;

**VISTO** il decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022 “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”;

**VISTI** il decreto del Ministro della transizione ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022; il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 9 maggio 2023 n. 154, in tema di integrazione dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC; il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 25 maggio 2023 n. 175, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC; la nota del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC del 17 luglio 2023, n. 8215, di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori; il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 27 settembre 2023 n. 312, in tema di nomina dei componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC; il decreto del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica del 1 settembre 2023 n. 287, in tema di nomina dei componenti aggregati della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto previsto dall’art. 8 comma 2 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la predetta Commissione tecnica PNRR-PNIEC è stata integrata dal rappresentante della Regione Emilia Romagna, nominato con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTA** l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, integrata con la valutazione di incidenza, di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, la contestuale verifica del Piano di utilizzo dei materiali di scavo, ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017 e l'autorizzazione alla movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte di cui al comma 5 dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006. presentata dalla Società Agnes S.r.l. con nota del 17/02/2023 acquisita con prot. n. 23432/MiTE del 17/02/2023, perfezionata con nota del 20/02/2023, acquisita con prot. n. 24396/MiTE del 20/02/2024, per il progetto "Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2" della potenza complessiva di 700 MW;

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

**VISTA** la pubblicazione sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, avvenuta in data 14 marzo 2023, dell'avviso relativo alla presentazione della predetta istanza per la consultazione del pubblico;

**VISTA** la pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica degli avvisi relativi alla presentazione della documentazione integrativa per la consultazione del pubblico avvenuta in data 19 aprile 2023, 27 novembre 2023 e 20 febbraio 2024;

**PRESO ATTO** dei pareri e delle osservazioni presentate ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 152/2006 richiamati nel parere n. 291 del 25 marzo 2024 della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, pubblicati sul portale delle valutazioni ambientali e considerati dalla Commissione stessa nel corso dell'istruttoria;

**PRESO ATTO** delle controdeduzioni fornite dal proponente in riscontro alle osservazioni pervenute, pubblicate sul portale delle valutazioni ambientali delle quali la Commissione Tecnica PNRR PNIEC ha tenuto conto nell'espressione del proprio parere;

**CONSIDERATO** che il progetto è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda d. lgs. 152/2006 relativo ai progetti del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), al punto 1.2 denominata "*Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente*", relativamente a: 1.2.1 "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*" e nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del medesimo d. lgs. n. 152 al punto 7 bis, denominato "*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare*";

**CONSIDERATO** che l'intervento oggetto della procedura di VIA, è relativo alla installazione e messa in esercizio di un nuovo hub energetico localizzato sia a mare che a terra. La parte marina si sviluppa nel tratto antistante la costa emiliano-romagnola tra il limite delle acque territoriali e la piattaforma continentale che separa Italia e Croazia (tra i 23 km e 43 km

circa dal litorale). La parte terrestre si sviluppa interamente nel Comune di Ravenna. Gli impianti proposti da realizzare sono costituiti da: un impianto eolico offshore composto da 25 aerogeneratori con fondazioni fisse da 8 MWp cadauno, per una capacità di 200 MWp; un impianto eolico offshore composto da 50 aerogeneratori con fondazioni fisse da 8 MWp cadauno, per una capacità di 400 MWp; un impianto fotovoltaico offshore composto da moduli galleggianti con sistemi di ormeggio collegati al fondale marino, per una capacità complessiva di 100 MWp; un sistema di stoccaggio di elettricità onshore con batterie agli ioni di litio di potenza 50 MWp e capacità di accumulo di 200 MWh; un impianto di elettrolisi onshore per la produzione di idrogeno di capacità 60 MWp, inclusi sia un sistema di compressione che di stoccaggio da 16,7 tonnellate. Le opere di connessione da realizzare sono costituite da: due stazioni elettriche di trasformazione 66/220 kV offshore; una stazione elettrica di trasformazione 380/220/30/0,4 kV onshore; elettrodotti marini “inter-array” da 66 kV ed “export” da 220 kV; una vasca giunti di transizione terra-mare; elettrodotti terrestri “export” da 220 kV e 380 kV per consegna finale dell’energia alla Stazione Elettrica Terna “La Canala” nella frazione di Piangipane (RA), individuata come punto di connessione alla RTN;

**CONSIDERATO** che l’area di progetto potrebbe interferire con le aree ZSC/ZPS IT4070006 “Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina”, IT4060018 “Adriatico settentrionale – Emilia Romagna”, IT4070026 “Relitto della piattaforma Paguro”, IT4070003 “Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo”, IT4070004 “Pialasse Baiona, Riseiga e Pontazzo” e Riserva Naturale Pineta di Punta Marina Codice EUAP EUAP0069, ai sensi dell’art.10, comma 3 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all’articolo 5 del D.P.R. 357/1997;

**PRESO ATTO** che, come si evince dall’allegato parere, la Commissione Tecnica PNRR PNIEC sulla base dell’istruttoria condotta, ha concluso che “nel complesso il Progetto, dal punto di vista degli aspetti costruttivi e realizzativi dell’opera, possa essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei Siti Natura 2000, incluso il sito della buca giunti ricadente in un piazzale asfaltato posto al margine della ZCS-ZPS IT4070006 “Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina”. La Commissione, valutata la documentazione presentata, all’esito delle verifiche eseguite nell’ambito del procedimento in esame, ritiene, tuttavia, che debbano essere attuate azioni di monitoraggio, come previste dal Proponente nel SIA ed integrate per le specifiche componente nel presente parere.”;

**ACQUISITO** il parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 291 del 25 marzo 2024; di cui alla nota prot. n. 4145/CTVA del 28 marzo 2024, assunta al prot. n. 60332/MASE di pari data con il quale la Commissione medesima ha espresso:

- parere favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto subordinatamente a specifiche condizioni ambientali;
- parere favorevole circa l’assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000 basta sulla Valutazione di incidenza a livello I (screening); subordinatamente a specifiche condizioni ambientali;
- parere favorevole circa la conformità del Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo alle disposizioni del DPR 120/2017, subordinatamente a specifiche condizioni ambientali;

**CONSIDERATO** che il progetto è soggetto all'autorizzazione alla movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte di cui al comma 5 dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 e che la Società ha trasmesso la documentazione tecnica predisposta ai sensi del DM 24 gennaio 1996.

**CONSIDERATO** che, ai sensi del comma 5-bis dell'art. 109 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione per la posa in opera di cavi e condotte sottomarine è istruita e rilasciata dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione di impatto ambientale;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con nota prot. n. 36467/MiTE del 10 marzo 2023 ha chiesto al Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera dell'ISPRA una valutazione tecnico-scientifica relativa alla documentazione trasmessa dalla Società con nota del 17/02/2023 acquisita con prot. n. 23432/MiTE del 17/02/2023 e integrata con nota prot. n. 0222023AGN del 15 novembre 2023, acquisita con prot. n. 188077/MASE del 20 novembre 2023, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte di cui al comma 5 dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006;

**AQUISITA** la valutazione dell'ISPRA in merito alla posa del cavo sottomarino, con particolare riguardo alla caratterizzazione delle biocenosi bentoniche sensibili e dei sedimenti marini coinvolti, nonché alle modalità di posa e monitoraggio del cavo stesso ed alle relative misure di mitigazione e compensazione, espressa con nota prot. n. 19144 del 5 aprile 2024, assunta al prot. n. 64558/MASE del 5 aprile 2024, contenente una serie di osservazioni e indicazioni.

**ACQUISITO** il parere del Ministero della cultura, di cui alla nota della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. 16014 del 29 maggio 2024, assunto con prot. 99358/MASE del 29 maggio 2024, di esito positivo con condizioni ambientali;

**CONSIDERATO** quindi che sono stati acquisiti i seguenti pareri che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante:

- a) parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, n. 291 del 25 marzo 2024, costituito da n. 269 pagine;
- b) parere del Ministero della cultura, espresso con nota SS-PNRR prot. 16014 del 29 maggio 2024, costituito da n. 12 pagine;

**CONSIDERATO** che al presente decreto è allegata, altresì, la nota del Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera dell'ISPRA prot. 19144 del 5 aprile 2024, costituita da n. 12 pagine;

**RITENUTO** sulla base di quanto premesso di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 152 del 2006 alla formulazione del provvedimento di compatibilità ambientale e di dover rilasciare l'autorizzazione alla posa in opera di cavi e condotte sottomarine, ai sensi dell'art. 109, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

## DECRETA

### Articolo 1

#### **Giudizio di compatibilità ambientale del progetto**

1. È espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale del progetto “Hub Energetico Agnes Romagna 1 e 2” della potenza complessiva di 700 MW, ivi compresa la verifica del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 e l’esito positivo della valutazione di incidenza ambientale di livello I, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2 e 3.
2. Ai sensi dell’articolo 25, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, la durata dell’efficacia del presente provvedimento è di 10 anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica, trascorsi i quali, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del Proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata.
3. È autorizzata la posa in opera di cavi e condotte sottomarine, ai sensi dell’art. 109, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni.
4. L’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 è da intendersi ricompresa nel presente decreto per quegli interventi di progetto che eventualmente non siano individuabili nell’Allegato A del DPR 31/2017 e che comunque non siano in contrasto con le condizioni ambientali contenute nel citato parere del Ministero della cultura.

### Articolo 2

#### **Condizioni ambientali della Commissione PNRR-PNIEC**

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione PNRR-PNIEC, n. 291 del 25 marzo 2024, integrate con le indicazioni di ISPRA relative alla posa in opera di cavi e condotte sottomarine riportate nelle premesse del presente Decreto.
2. Il Proponente presenta l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

### Articolo 3.

#### **Condizioni ambientali del Ministero della Cultura**

1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere del Ministero della cultura, espresso con nota della Soprintendenza speciale per il PNRR prot. n. 16014 del 29 maggio 2024.
2. Il Proponente presenta l’istanza per l’avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

### Articolo 4.

#### **Condizioni ambientali relative all’autorizzazione di cui all’art. 109 comma 5 del Dlgs. 152/2006**

1. Devono essere rispettate le indicazioni di ISPRA relative alla posa in opera di cavi e condotte sottomarine espresse con nota prot. n. 19144 del 5 aprile 2024e in particolare devono essere ottemperate le seguenti indicazioni, secondo cui il proponente dovrà:
  - a) fornire, in formato tabellare, le coordinate geografiche e le profondità delle 44 stazioni dei sedimenti relative al campionamento da realizzare elaborare il Piano di Monitoraggio Ambientale marino da sottoporre all’attenzione degli enti deputati al controllo, almeno 6

- mesi prima dell'attuazione dello stesso, ad integrazione del PMA prescritto nel parere della CT PNIEC-PNRR (*Ante Operam* - Fase Progettazione esecutiva);
- b) l'esecuzione di rilievi ROV lungo l'intero tracciato di posa dei cavi al fine di eliminare o minimizzare potenziali interferenze negative su habitat di pregio e/o protetti, attraverso l'ottimizzazione del tracciato, e quantificare eventuali perdite di habitat (*Ante Operam* - Fase Progettazione esecutiva);
  - a) per quanto riguarda i dati ecotossicologici, al fine di una valutazione più realistica della tossicità, utilizzare criteri di integrazione ponderata rispetto al criterio tabellare del manuale APAT-ICRAM del 2007;
  - b) provvedere durante il monitoraggio all'utilizzo di metodiche analitiche che prevedano limiti di quantificazione che rendano confrontabili le risultanze ottenute;
  - c) prevedere l'utilizzo di metodi di installazione e protezioni dei cavi tali da ridurre al massimo la larghezza dell'area di disturbo/interferenza per la realizzazione della trincea al fine di minimizzare l'impatto con il fondale marino;
  - c) elaborare il Piano di Monitoraggio Ambientale marino da sottoporre all'attenzione degli enti deputati al controllo, almeno 6 mesi prima dell'attuazione dello stesso, ad integrazione del PMA prescritto nel parere della CT PNIEC-PNRR (*Ante Operam, in corso d'opera, post operam* - Fase Progettazione esecutiva, durante la fase di cantiere);
  - d) integrare il PMA prevedendo attività di monitoraggio della colonna d'acqua durante le attività di cantiere e nelle più immediate vicinanze all'area di cantiere, seguendo il suo spostamento lungo il tracciato del cavo al fine di poter valutare in tempo reale l'eventuale risospensione e trasporto di sedimenti nelle aree circostanti (consultare le Linee Guida presenti al seguente link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>) (*In corso d'opera* - Durante la fase di cantiere);
  - e) integrare il PMA prevedendo nelle stazioni di campionamento per lo studio delle biocenosi bentoniche in corrispondenza dei tracciati dei cavi, anche il prelievo di campioni di sedimento da destinare ad analisi chimico, fisica ed ecotossicologica (*Ante Operam, in corso d'opera, post operam* - Fase Progettazione esecutiva, durante la fase di cantiere);
  - f) integrare il PMA integrando il dato di torbidità con quello dei solidi sospesi totali anche in considerazione delle potenziali contaminazioni individuate per la matrice sedimento (*In corso d'opera* - Durante la fase di cantiere);
  - g) adottare specifici accorgimenti per la minimizzazione della risospensione dei sedimenti (*In corso d'opera* - Durante la fase di cantiere);
  - h) Recuperare a bordo, relativamente al grappinaggio, tutto quanto riscontrato lungo il tracciato o nelle immediate vicinanze nel corso delle attività di pulizia del tracciato, nell'ottica di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino, anche ai sensi della Legge n. 60 del 17/05/2022 "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge «Salva Mare») (*In corso d'opera* - Durante la fase di cantiere);
  - i) sottoporre all'attenzione degli enti deputati al controllo, almeno 6 mesi prima dell'avvio delle attività, il progetto esecutivo relativo all'installazione marina dei cavi di export e dei cavi inter-array con riportate informazioni specifiche sulle tecniche di scavo che si intende impiegare, le profondità di scavo e la larghezza delle trincee, i volumi di materiale che si prevede di movimentare e i volumi di materiale che si prevede di utilizzare per la protezione del cavo attraverso la copertura con rocce naturali (rock dumping) o la posa di

materassi in calcestruzzo (*Ante Operam, in corso d'opera, post operam* - Fase Progettazione esecutiva, durante la fase di cantiere).

## **Articolo 5**

### **Verifiche di ottemperanza**

1. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 2 e 4, e, in collaborazione con il Ministero della cultura, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'articolo 3.
2. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica effettua l'attività di verifica avvalendosi dei soggetti a tal fine individuati nel parere della Commissione tecnica PNRR-PNIEC n. 291 del 25 marzo 2024 e del Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera dell'ISPRA per le indicazioni relative alla posa in opera di cavi e condotte sottomarine. Il Ministero della cultura effettua le attività di verifica tramite gli uffici centrali e periferici indicati nel parere di competenza.
3. I soggetti e gli uffici di cui al comma 2 concludono l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente e, per i profili di competenza, anche al Ministero della cultura.
4. Qualora i soggetti e gli uffici di cui ai commi 2 e 3 non completino le attività di verifica nei termini indicati, le stesse attività sono svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il Ministero della cultura per i profili di competenza, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28 del decreto legislativo n. 152/2006.
5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3 e 4 si provvede con oneri a carico del soggetto proponente nei limiti in cui le attività di verifica richieste ai soggetti ed Enti coinvolti non rientrino già tra i loro compiti istituzionali.

## **Articolo 6**

### **Disposizioni finali**

1. Il presente decreto è notificato alla Società Agnes S.r.l., al Ministero della cultura, all'IMO "International Maritime Organization", al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, all'ENAC, alla Capitaneria di Porto di Ravenna, al VV.F., al Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera dell'ISPRA, all'ARPA Emilia Romagna, all'AUSL della Romagna - Ravenna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'Ente di Gestione Parco Delta del Po e al Reparto Carabinieri Biodiversità Punta Marina, all'Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna, al Consorzio di bonifica della Romagna e alla Regione Emilia Romagna la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni interessate.
2. Il presente decreto, unitamente ai pareri della Commissione PNRR PNIEC, del Ministero della cultura e del Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera dell'ISPRA, è reso disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
3. Il Proponente, entro il termine di durata dell'efficacia del presente provvedimento indicato all'art. 1 comma 3, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche

indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte, ai sensi dell'articolo 28, comma 7-bis, del citato d.l.gs n. 152/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni decorrenti dalla notifica dell'atto, mentre per i soggetti diversi dai destinatari della notifica, i termini per l'impugnativa decorrono dalla data di pubblicazione del provvedimento sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

IL DIRETTORE GENERALE  
VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER  
IL PNRR DIRETTORE GENERALE

Gianluigi Nocco



Luigi La Rocca

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della cultura  
C = IT